

L'Amico

2023
ANNO LX

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.org
Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 05 – 29/01/2023



IV Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e



insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parole abissali, delle quali non riusciamo a vedere il fondo, le più alte della storia dell'umanità (Gandhi).

È la prima lezione del maestro Gesù, all'aperto, sulla collina, il

lago come sfondo, e come primo argomento ha scelto la felicità. Perché è la cosa che tutti cerchiamo, in tutti i modi, in tutti i giorni. Perché la vita è,

e non può che essere, una continua ricerca di felicità, e perché Dio vuole figli felici. Il giovane rabbi sembra conoscerne il segreto: Dio regala gioia a chi produce amore, aggiunge vita a chi edifica pace. Si erge controcorrente rispetto a tutti i nuovi o vecchi maestri, quelli affascinati dalla realizzazione di sé, ammalati dalla ricerca del proprio bene, che riferiscono tutto a sé stessi. Gesù, maestro del vivere, mette in fila poveri, miti, affamati, gente dal cuore limpido e buono, quelli che si interessano del bene comune, che hanno gli occhi negli occhi e nel cuore degli altri. Le beatitudini sono il più grande atto di speranza del cristiano. Il mondo non è e non sarà, né oggi né domani, sotto la legge del più ricco e del più forte. Il mondo appartiene a chi lo rende migliore. Se accoglie le Beatitudini la loro logica ti cambia il cuore, sulla misura di quello di Dio; te lo guariscono perché tu possa così prenderti cura bene del mondo.



La nuova testata de l'Amico

Come ogni anno, quando rinnoviamo la testata de l'Amico, cerchiamo di ispirarci al tema della lettera pastorale propostaci dal vescovo Corrado, adattandolo però alla nostra realtà locale.

Se, nelle precedenti occasioni, ci siamo spesso soffermati su particolari come gli affreschi e le opere d'arte custodite nelle nostre chiese, il tema di quest'anno, "Attraverso città e villaggi", ci ha indirizzato, approfittando anche delle nuove possibilità tecnologiche, verso un'inedita veduta aerea del nostro paese, riproponendo così, dopo un po' di tempo, anche l'immagine della nostra amata chiesa. Cogliamo l'occasione per ringraziare chi ha messo a disposizione l'attrezzatura per dare concretezza alla nostra idea.

La redazione

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 29/01/2023

PARROCCHIA 09.30

Lunedì 30/01 S. Martino 07.30

In ringraziamento alla Madonna

Martedì 31/01 Parrocchia 18.30

Def.to Tonon Roberto

Def.ti Tonon Giuseppe e Bettin Bruna

Mercoledì 01/02 San Fior 08.30

San Fior di Sotto 18.30

Giovedì 02/02 S. Martino 07.30

Def.to Da Rui Giuseppe (ann.)

Venerdì 03/02 San Fior 08.30

San Fior di Sotto 18.30

Sabato 04/02 Parrocchia 18.30

Def.ti Carpenè Camillo e Della Colletta
Giuseppina

Domenica 05/02

Def.ti fam. Poser Celestino

Def.to Tonon Natale

Def.to Saccon Roberto

Def.ti Santantonio Angelo, Maria e De Riz
Vittorio

Def.to Tonon Girolamo

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^Lettura: **Profeta Sofonia (2,3;3,12-13)**

II^Lettura: I^ **S. Paolo ai Corinzi (1,26-31)**

Vangelo: **Secondo Matteo (5,1-12a)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 145 (Lodate Dio)

Offertorio _____ n. 518 (Signore fa di me)

Comunione _____ n.344 (Beatitudini)

Fine _____ n. 310 (Noi vogliam Dio)

Giovedì 2 febbraio

Festa della "CANDELORA"



PRESENTAZIONE
DI GESÙ
AL TEMPIO

In occasione della Santa Messa delle ore 7.30 ci sarà la consueta benedizione delle candele.



Auguri per la nascita di:

ROBERT TONON nato mercoledì 18 gennaio 2023 a Pordenone. Ne danno il lieto annuncio, il papà Alberto, la mamma Giada Tofano e i nonni. La famiglia risiede in via Gradisca.

Si alla Vita



Giornata per la Vita

VEGLIA DI PREGHIERA

Sabato 4 febbraio, nella chiesa parrocchiale di Bocca di Strada, alle 20,30 si svolgerà la consueta veglia di preghiera in preparazione alla 45ª Giornata per la Vita che si celebra in tutta Italia la prima domenica di febbraio.

La Veglia, presieduta dal vescovo Corrado, avrà come tema "Cultura di morte o cultura di vita?"

La morte non è mai una soluzione" come proposto nel messaggio che il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha preparato per questa occasione.



Un fiore per la Vita

PER TE LE PRIMULE, PER LE MAMME SOLE
UNA SPERANZA DI FUTURO CON I LORO BAMBINI

Sabato 4 e domenica 5 febbraio, all'uscita dalle sante messe di San Fior, San Fior di Sotto e Castello Roganzuolo, verranno messe in vendita delle primule. Il ricavato andrà a sostegno di alcune iniziative promosse dal Movimento per la Vita ovvero, principalmente, a favore della Casa Mater Dei di Vittorio Veneto.



Buon compleanno

Al nostro don **GIANFRANCO ARMEL-LIN** che martedì 2 febbraio festeggia il suo 84° compleanno.
Felicitazioni ed auguri dalla comunità tutta.

News in breve

✎ Ricordiamo che sabato 28 e domenica 29 la percorribilità delle vie interessate dalla manifestazione ciclistica subirà modifiche.

✎ L'Associazione Renzo e Pia Fiorot organizza un Corso di Formazione per volontari di assistenza e sostegno al malato oncologico. Inizio del corso lunedì 30 gennaio.

Per info: www.fiorotlottacontroitumori.it

✎ Per il Giorno della Memoria la biblioteca di San Fior invita la cittadinanza: Sabato 28 gennaio alle ore 17.30 presso la Sala Polifunzionale "I RICORDI NON POSSONO ASPETTARE" lettura di Livio Vianello, con musiche originali di Oreste Sabin. Ingresso libero

✎ Venerdì 3 febbraio alle ore 20.30 incontro dei responsabili del GREC di Castello Roganzuolo per la programmazione dei prossimi incontri.

✎ Il comune di San Fior organizza i corsi di teatro per bambini e ragazzi con il centro teatrale Lorenzo Da Ponte, dal 10 febbraio al 1 giugno 2023. Termine iscrizioni martedì 7 febbraio, fino al raggiungimento dei posti disponibili.

Per info <http://tiny.cc/gtr3vz>

Uno scorcio sul nostro lontano passato



Conosciamo molti dettagli della storia della nostra chiesa, su di un arco temporale che copre diversi secoli. Ad esempio, sappiamo che la chiesa è stata prolungata una prima volta nel 1490, come ci testimonia la scritta sull'architrave della porta di ingresso laterale. Ma, dell'intervallo di tempo tra la distruzione del castello dei Da Camino nel 1337, ed il prolungamento, non abbiamo molte notizie certe; possiamo solo immaginare che, ad un certo punto, siano stati effettuati dei lavori per ricavare dai resti della cappella del castello una vera e propria chiesa, comunque molto diversa da come la conosciamo oggi (doveva corrispondere grossomodo al presbiterio più i primi metri dell'attuale navata).

Un altro punto su cui sarebbe interessante indagare riguarda la torre campanaria: l'ultima torre rimasta in piedi del castello, probabilmente è

stata ben presto riconvertita in campanile, non solo ad uso liturgico ma anche, forse soprattutto, con funzioni di sorveglianza. Certo, allora, doveva essere parecchi metri più bassa dell'attuale, che è il risultato della sopraelevazione di fine '800.

Ed ecco che, inaspettatamente, di recente, abbiamo scovato un piccolo elemento che ci fornisce qualche indizio utile a far luce proprio su quest'epoca; in un saggio sui mestieri del medioevo nelle nostre zone, infatti, gli autori, Giovanni e Silvia Tomasi, riportano un'informazione ricavata dalle carte del notaio Bartolomeo da Villa, custodite presso l'Archivio di Stato di Treviso...

10 ottobre 1397: i giurati della chiesa di San Pietro di Castel Roganzuolo si accordano col campanaro Geronimo fu mastro Odorico, da Treviso, affinché fondi per loro una campana del peso di 377 libbre venete; essi pagheranno 25 ducati, 3 lire e 17 soldi, con la clausola che, se entro un anno la campana non sarà considerata buona, egli li rifonderà.

Piccola nota a margine: il ducato d'oro, moneta introdotta con l'avvento del dominio veneziano e che, in seguito, prese il nome di zecchino, valeva, a quel tempo, 4 lire e 13 soldi;

una lira, a sua volta, valeva 20 soldi. Il costo complessivo della campana ammontava, pertanto, a 2402 soldi. Sappiamo anche che il "soldo", ai tempi dell'antica Roma, era la paga annua di un soldato, ma avventurarsi nelle equivalenze con le valute dell'epoca (o le attuali) è impresa assai ardua, vista la continua svalutazione nel corso dei secoli.

Tuttavia, confrontando la spesa citata con altre analoghe che compaiono nel saggio, possiamo azzardarci a dire che si trattava di una cifra non indifferente.

Se è stata spesa una tale somma per la campana, possiamo ragionevolmente ipotizzare che la chiesa doveva essere già operativa e frequentata dai fedeli, tanto da avere delle entrate stabili.

La cosa più interessante che ci è dato appurare, comunque è che, all'epoca, esisteva già un organo simile alla fabbriceria — anche se probabilmente ancora non si usava questo termine — che si occupava dei lavori necessari per il buon mantenimento della chiesa e che, anche in quel periodo assai complicato da instabilità e conflitti, si adoperava per abbellirla al meglio delle proprie possibilità.